



# Disposizioni per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari

## A.C. 474, A.C. 1382

Dossier n° 480 - Schede di lettura  
22 luglio 2025

### Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	474	1382
Titolo:	Disposizioni per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari	Disposizioni per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari e per la valorizzazione del teatro sociale
Iniziativa:	Parlamentare	Parlamentare
Primo firmatario:	Bruno	Mollicone
Iter al Senato:	No	No
Numero di articoli:	3	4
Date:		
presentazione:	26 ottobre 2022	5 settembre 2023
assegnazione:	7 dicembre 2022	29 febbraio 2024
Commissioni competenti:	II Giustizia	II Giustizia
Sede:	referente	referente
Pareri previsti:	I Affari Costituzionali, V Bilancio e Tesoro, VII Cultura, XI Lavoro, XII Affari sociali e della Commissione parlamentare per le questioni regionali	Affari Costituzionali, V Bilancio e Tesoro, VII Cultura (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), XI Lavoro, XII Affari sociali e della Commissione parlamentare per le questioni regionali

Le proposte di legge [C. 474](#) e [C. 1382](#), di analogo contenuto, recano disposizioni volte alla promozione e al sostegno delle **attività teatrali negli istituti penitenziari** al fine di contribuire al recupero e al reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti.

La pdl 1382 reca inoltre disposizioni per la **valorizzazione del teatro sociale**.

Si ricorda che nella scorsa legislatura era stata presentata un'analogha proposta di legge ([C. 2933](#)) in materia di promozione e sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari, che era stata esaminata dalla Commissione Giustizia. In quella sede si era svolto un ciclo di audizioni ed erano stati altresì esaminati ed approvati alcuni emendamenti al testo, il cui contenuto è riprodotto nelle due proposte di legge in commento.

### Contenuto dell'A.C. 474 e dell'A.C. 1382

La proposta di legge **C. 474** si compone di **3 articoli** recanti disposizioni volte alla promozione e al sostegno delle **attività teatrali negli istituti penitenziari**, ivi **inclusi gli istituti penali per i minorenni**, mentre la proposta di legge **C. 1382** si compone di **4 articoli** che, oltre a recare le medesime disposizioni volte alla promozione e al sostegno delle **attività teatrali negli istituti penitenziari**, reca ulteriori misure relative alla **promozione del teatro sociale**, attraverso l'istituzione di un Tavolo tecnico e di un apposito fondo.

**Gli articoli 1 e 2 delle due proposte sono sostanzialmente identici**, fatta eccezione per la previsione, contenuta all'art. 2 dell'A.C. 1382, della possibilità di istituire forme di collaborazione con i teatri stabili.

**L'articolo 1**, comma 1, indica le **finalità**, individuando nell'attivazione di percorsi formativi e culturali incentrati sull'organizzazione di laboratori e produzioni teatrali, da svolgersi all'interno ma anche all'esterno degli istituti penitenziari, compresi gli istituti penali per minorenni, uno strumento utile al recupero e al reinserimento dei detenuti, non solo dal punto di vista sociale ma anche da un punto di vista più prettamente lavorativo, essendo

Art. 1, c. 1-3:  
Finalità e attività

tali percorsi finalizzati anche all'acquisizione di specifiche competenze professionali legate ai mestieri del teatro.

In Italia il teatro in carcere rappresenta una realtà ampiamente diffusa sia nell'area penale per adulti sia in quella minorile, da quando la legge 663/1986 (c.d. riforma Gozzini) ha riconosciuto la possibilità di affidare a soggetti esterni all'amministrazione penitenziaria la gestione delle attività trattamentali. In una [pagina dedicata al teatro in carcere](#) sul sito istituzionale del Ministero della giustizia si afferma che "i numerosi laboratori e attività in ambito teatrale costituiscono un patrimonio di base da valorizzare e dal quale partire per costruire percorsi che abbiano una dimensione artistica ma anche formativa, orientata a una spendibilità esterna in grado di coniugare le competenze artistiche con quelle tecnico/professionali, al fine di rendere il carcere non solo un istituto di pena ma anche un istituto di cultura, cioè un luogo dove le contraddizioni e le energie in esso presenti vengano valorizzate e trasformate in senso costruttivo e propositivo e non solo in senso contenitivo".

Nella pagina si dà conto dei numerosi progetti implementati nel corso degli anni ed è inoltre pubblicato un elenco di compagnie che conducono o hanno condotto laboratori teatrali in carcere nei vari istituti penitenziari presenti su tutto il territorio nazionale.

Anche la [Relazione del Ministro sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2024](#) offre una dettagliata panoramica sulle forme di collaborazione con gli enti locali e culturali avviate dall'Amministrazione penitenziaria, tra le quali si segnala, in particolare, il rinnovo del [protocollo d'intesa](#) tra il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) e il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità (DGMC) del Ministero della giustizia, da un lato, e il Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere e il Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo dell'Università degli Studi Roma Tre, dall'altro, firmato per la prima volta nel 2013 e successivamente rinnovato e aggiornato, con cadenza triennale, nel 2016, nel 2019 e, da ultimo, nel 2022. Nelle premesse del protocollo si legge che il DAP e il DGMC intendono sostenere e valorizzare le esperienze teatrali presenti negli istituti penitenziari, negli istituti penali per minorenni nonché di quelle proposte a minori e giovani adulti in carico ai servizi minorili in area penale esterna "a conferma dello specifico valore - in ambito trattamentale - delle iniziative di natura artistico/espressiva e della pratica teatrale in particolare che rappresentano un valido e significativo strumento per incentivare la possibilità di conoscere e incentivare modelli comportamentali alternativi a sostegno di un processo di integrazione sociale e di inserimento lavorativo. Nel protocollo si evidenzia altresì che su 127 laboratori attivi nel 2021, in ben 124 casi gli operatori hanno segnalato che l'esperienza del laboratorio teatrale ha inciso positivamente sul "clima" generale dell'Istituto.

Un altro protocollo recentemente rinnovato (2023) è quello con l'Associazione nazionale teatri e Giustizia minorile; nuovi protocolli sono stati siglati nel 2024 con l'Associazione di fondazioni e Casse di Risparmio (ACRI), con l'associazione Carte Blanche/Centro nazionale di teatro e carcere e con l'associazione Maurizio Costanzo E.T.S. Quest'ultimo protocollo, finalizzato alla promozione di iniziative non solo di carattere prettamente teatrale ma anche a carattere formativo e professionalizzante ai mestieri legati alla realizzazione degli spettacoli, prevede altresì l'istituzione del "Premio teatrale Maurizio Costanzo nelle carceri".

Un aspetto indagato da molteplici studi, internazionali e nazionali, è quello del legame esistente tra **pratica del teatro in carcere e abbattimento della recidiva**, di cui ha dato conto anche la [relazione finale](#) del tavolo 9 (dedicato a istruzione, cultura e sport) degli stati generali dell'esecuzione penale tenutisi nel 2016. La relazione riporta che a fronte di un tasso di recidiva medio in Italia di circa il 65% (analogo a quello europeo), il tasso scende sotto il 20% fra coloro che durante la detenzione possono accedere al lavoro (intramurario o esterno), e, addirittura, al 6% fra coloro che in carcere svolgono attività artistiche e culturali. Ciò vale in particolare per il teatro, come testimoniato anche da uno studio statistico sperimentale condotto presso il carcere di Rebibbia, che ha visto coinvolti 500 detenuti lungo un arco temporale di 13 anni (progetto LIMEN), e che ha riscontrato un tasso di recidiva inferiore al 10%. La pratica teatrale ha inoltre contribuito a porre le basi per un'occupazione stabile per molti ex detenuti.

Per realizzare le finalità di cui al comma 1, il comma 2 promuove la **collaborazione tra l'amministrazione penitenziaria, le imprese sociali e gli enti e le associazioni presenti nel territorio**, allo scopo di progettare e dare esecuzione a interventi coordinati, con particolare riguardo a quelli destinati ai detenuti minorenni. Tale collaborazione si esplica in particolare attraverso la partecipazione di rappresentanti dei predetti enti e associazioni, insieme ad un rappresentante del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della giustizia, al **Tavolo tecnico** per lo sviluppo e la realizzazione delle attività indicate al comma 3, che opera all'interno dell'**Osservatorio permanente sulle attività teatrali negli istituti penitenziari**, appositamente istituito, dal comma 4, presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della giustizia. L'individuazione dei componenti e delle modalità operative dell'Osservatorio e del Tavolo tecnico è demandata ad un decreto del Ministro della giustizia.

Il comma 3 specifica che le **attività teatrali da promuovere** negli istituti penitenziari consistono in particolare: nella realizzazione di attività teatrali; nella produzione e

Art. 1, c. 4-8:  
Osservatorio e  
Tavolo tecnico

diffusione, anche all'esterno, di spettacoli teatrali; nell'organizzazione di convegni, seminari e tavole rotonde sulle attività teatrali; nella realizzazione e diffusione di prodotti editoriali sulle attività teatrali realizzate, incluse quelle a livello internazionale; nella realizzazione di *reportage* fotografici e di video-documentari sulle suddette attività.

I commi successivi individuano i principali compiti riservati rispettivamente al Tavolo tecnico (commi 5 e 6), all'Osservatorio (comma 7) e alle imprese sociali, associazioni ed enti territoriali che operano nel settore (comma 8).

In particolare, il **Tavolo tecnico** - che si riunisce almeno 2 volte all'anno e deve presentare al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, un **programma annuale di attività** in cui sono indicati obiettivi e azioni prioritarie – opera d'intesa con il «Coordinamento nazionale Teatro in carcere», comitato senza fini di lucro, al fine di: consolidare la rete tra le diverse realtà del territorio interessate alla realizzazione di attività teatrali negli istituti penitenziari, comprese le attività rivolte a minori; mantenere i rapporti con le regioni, con gli enti locali, con le compagnie e le associazioni teatrali, con il sistema universitario e quello economico-produttivo; definire percorsi di confronto e di collaborazione con altre esperienze teatrali negli istituti penitenziari, a livello nazionale e internazionale; prevedere intese collaborazione con istituzioni scolastiche, università e scuole d'arte, cinema e teatro per la realizzazione di corsi di formazione altamente qualificanti delle professionalità del teatro e dello spettacolo in genere; valutare l'attività svolta e l'attuazione delle disposizioni della legge.

L'**Osservatorio** svolge invece prevalentemente compiti di promozione della conoscenza delle attività teatrali realizzate negli istituti penitenziari attraverso i propri canali di comunicazione, di valorizzazione delle conoscenze e delle competenze acquisite nella formazione e nella produzione teatrali, anche al fine del reinserimento lavorativo dei detenuti, nonché di raccolta di dati e informazioni.

Alle **imprese sociali, enti e associazioni** che operano sul territorio, in collaborazione con il Tavolo tecnico è demandato il compito di promuovere la realizzazione di esperienze teatrali di qualità negli istituti penitenziari, aperte alla cittadinanza e volte al miglioramento delle relazioni tra la realtà carceraria e la realtà locale; organizzare percorsi formativi e di confronto per gli operatori penitenziari e per i soggetti esterni interessati alla realizzazione di attività teatrali negli istituti penitenziari, coinvolgendo anche esponenti di rilievo del settore teatrale; collaborare con altre esperienze teatrali svolte negli istituti penitenziari a livello nazionale e internazionale, anche allo scopo di partecipare a progetti europei.

Il comma 9 prevede infine che un'apposita sezione della *Relazione sui dati relativi allo svolgimento da parte dei detenuti di attività lavorative o di corsi di formazione professionali*, che il Ministro della giustizia è tenuto a presentare annualmente al Parlamento ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della [legge n. 193/2000](#), sia dedicata alle attività teatrali negli istituti penitenziari, alle iniziative adottate per la promozione di tali attività, nonché alla valutazione sulla disponibilità e sull'idoneità degli spazi destinati alle citate attività, a decorrere dall'anno successivo a quello di entrata in vigore della legge.

Art. 1, c. 9:  
Relazione al  
Parlamento

La legge n. 193 del 2000 (Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti), all'art. 5, comma 3, prevede che il Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, presenti ogni anno al Parlamento una relazione sui dati relativi allo svolgimento da parte dei detenuti di attività lavorative o di corsi di formazione professionale per qualifiche richieste da esigenze territoriali. La relazione contiene altresì una specifica valutazione sull'idoneità degli spazi destinati a tali finalità.

I dati più recenti relativi alle attività lavorative svolte dai detenuti e ai progetti volti ad incrementare l'offerta di lavoro qualificato e la formazione professionale a favore della popolazione detenuta, nonché alle convenzioni stipulate dal DAP con comuni, aree metropolitane, istituzioni pubbliche, soggetti del settore privato ed imprese di grandi dimensioni interessate ad intraprendere un percorso di collaborazione per favorire il reinserimento socio lavorativo dei soggetti in espiazione di pena, sono contenuti nella [Relazione al Parlamento sullo svolgimento da parte dei detenuti di attività lavorative o di corsi di formazione professionale per qualifiche richieste da esigenze territoriali](#) (anno 2024) - Doc.CXCIV, n. 2.

L'**articolo 2** prevede che il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della giustizia destini una quota delle risorse stanziare per gli interventi straordinari di ampliamento e ammodernamento degli spazi destinati al lavoro dei detenuti (di cui all'[articolo 1, comma 155, della legge 30 dicembre 2020, n. 178](#)), all'individuazione, presso gli istituti penitenziari che ne sono sprovvisti, di **appositi spazi da dedicare alle attività**

Art. 2: Spazi per  
le attività teatrali  
negli istituti  
penitenziari

**teatrali** e allo sviluppo di percorsi artistici, anche sperimentali, volti all'inserimento lavorativo dei detenuti.

Si ricorda che l'articolo 1, comma 155, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, prevede una specifica autorizzazione di spesa per l'ampliamento e l'ammodernamento degli spazi e delle attrezzature destinate al lavoro dei detenuti, nonché per il cablaggio e la digitalizzazione degli istituti penitenziari. In particolare la disposizione, al fine di garantire la realizzazione di **interventi straordinari** per l'ampliamento e l'ammodernamento degli spazi e delle attrezzature destinate al lavoro dei detenuti, nonché per il cablaggio e la digitalizzazione degli istituti penitenziari, autorizzava la spesa di: euro 25.000.000 per l'anno 2021; euro 15.000.000 per l'anno 2022 e euro 10.000.000 per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026.

La legge di bilancio 2025 ([legge 207/2024](#)) non ha previsto un rifinanziamento di tale autorizzazione di spesa per gli anni successivi al 2026 (v. cap. 7304).

**L'articolo 3 dell'A.C. 474** prevede l'istituzione nello stato di previsione del **Ministero della giustizia** di un **Fondo per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari** con una dotazione pari a **2 milioni di euro annui** a decorrere dall'anno 2023. Il Fondo, in particolare, è volto a finanziare attività laboratoriali e produttive, alla realizzazione, anche all'esterno degli istituti penitenziari, di spettacoli teatrali nonché all'erogazione di benefici economici in favore del personale interno degli istituti penitenziari che collabora alla realizzazione degli spettacoli. Le modalità di attuazione del Fondo sono demandate a regolamento adottato con decreto del Ministro della giustizia, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge. I relativi oneri sono posti a valere sul Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili di cui all'art. 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014.

Art. 3 A.C. 474:  
Fondo per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari

Si segnala che l'art. 1, **comma 612**, della legge di bilancio 2025 ([legge 207/2024](#)) ha istituito un **fondo per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari**, con una dotazione di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, da destinare al recupero e al reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti nello stato di previsione del Ministero della giustizia (v. azione "Accoglienza, trattamento penitenziario e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie", cap. 1778).

Gli **articoli 3 e 4 dell'A.C. 1382** sono invece dedicati alla **valorizzazione del teatro sociale** prevedendo, rispettivamente, l'istituzione di un **Tavolo tecnico per la valorizzazione del teatro sociale** e la creazione di un apposito **fondo presso il Ministero della cultura**.

Più nel dettaglio, l'**articolo 3** dispone che il predetto **Tavolo** sia **istituito dal Ministro della cultura, di concerto con il Ministro del lavoro** e delle politiche sociali e previa **intesa in sede di Conferenza unificata**, entro 3 mesi dalla data di entrata in vigore della legge e senza che ciò comporti nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Artt. 3 e 4 A.C. 1382:  
Valorizzazione del teatro sociale: il Tavolo tecnico e il Fondo presso il Ministero della cultura

*Si rileva che il testo non indica le modalità tramite cui il Ministro della cultura procede all'istituzione del Tavolo tecnico; si valuti l'opportunità di precisare che il Ministro provvede con proprio decreto.*

Il Tavolo è composto da esperti in materia di teatro sociale (rappresentanti delle principali manifestazioni del teatro sociale e delle associazioni che operano nel settore del teatro sociale, professori universitari), rappresentanti dei comuni e da un rappresentante per ciascuno dei Ministeri della cultura, del lavoro e delle politiche sociali, dell'economia e delle finanze e dell'interno.

Il Tavolo, i cui membri durano in carica 3 anni e possono essere rinnovati consecutivamente una sola volta, si riunisce ogni 3 mesi presso il Ministero della cultura. Il Tavolo può inoltre avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, della collaborazione di istituti universitari, di enti dello spettacolo, di esperti in materia di teatro sociale e può organizzarsi in commissioni tecnico-artistiche di settore.

Per la medesima finalità di valorizzazione del teatro sociale, l'**articolo 4** prevede l'istituzione, nello stato di previsione del **Ministero della cultura**, di un **Fondo per la promozione del teatro sociale** con una dotazione pari a **2 milioni di euro annui per gli anni 2023, 2024 e 2025**. I relativi oneri sono posti a valere sul Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili di cui all'art. 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014.

## Dati statistici relativi alle attività teatrali in carcere

Come evidenziato dai [dati sulla diffusione delle attività teatrali in carcere](#) pubblicati dal Ministero della giustizia, nel 2024 si sono tenute **266 attività teatrali** cui hanno partecipato **4.582 detenuti**. Di questi, 4.198 sono uomini e 384 donne. Rispetto al numero di detenuti di sesso maschile presenti al 31 dicembre 2024 negli istituti penitenziari (59.163 unità), gli **uomini** che hanno scelto di partecipare a laboratori teatrali sono stati il **7,10%** (6,43% nel 2023); parallelamente, rispetto alle **donne** presenti in carcere alla medesima data (2.698 unità), quelle che hanno svolto attività teatrali sono state circa il **14,2%** (14,5% nel 2023).

### Detenuti partecipanti alle attività trattamentali distinti per tipologia - Anno 2024

Tipologia di attività trattamentale	Numero di attività	Sesso			Nazionalità		
		Uomini	Donne	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Culturale/ricreativa	1.840	25.319	2.914	28.233	18.950	9.283	28.233
Sportiva	534	10.669	1.282	11.951	7.687	4.264	11.951
Religiosa	506	9.362	839	10.201	7.400	2.801	10.201
Laboratorio teatrale	<b>266</b>	<b>4.198</b>	<b>384</b>	<b>4.582</b>	<b>3.302</b>	<b>1.280</b>	<b>4.582</b>
Mostra	85	987	147	1.134	830	304	1.134
<b>Totale</b>	<b>3.231</b>	<b>50.535</b>	<b>5.566</b>	<b>56.101</b>	<b>38.169</b>	<b>17.932</b>	<b>56.101</b>

### Detenuti partecipanti alle attività trattamentali distinti per tipologia - Anno 2023

Tipologia di attività trattamentale	Numero di attività	Sesso			Nazionalità		
		Uomini	Donne	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Culturale/ricreativa	403	10.890	642	11.532	7.455	4.077	11.532
Sportiva	1.550	23.937	2.445	26.382	18.199	8.183	26.382
Religiosa	50	782	68	850	625	225	850
Laboratorio teatrale	<b>233</b>	<b>3.869</b>	<b>369</b>	<b>4.238</b>	<b>2.967</b>	<b>1.271</b>	<b>4.238</b>
Mostra	478	9.198	1.138	10.336	7.232	3.104	10.336
<b>Totale</b>	<b>2.714</b>	<b>48.676</b>	<b>4.662</b>	<b>53.338</b>	<b>36.478</b>	<b>16.860</b>	<b>53.338</b>

Fonte: Ministero della giustizia - attività trattamentali anni 2024 e 2023